



TORRE VELASCA

Torre Velasca venne ideata negli anni '50 dallo studio BBPR su incarico della società committente Ri.C.E. (Ricostruzione Comparti Edili) venne realizzata sulla piazza seicentesca intitolata al governatore spagnolo Juan Fernandez de Velasco. Egli nel XVII secolo governò il Ducato di Milano, da qui il nome Velasca.

Torre Velasca traduce in forma costruita la riflessione teorica di Ernesto Nathan Rogers, e traghettava l'architettura italiana oltre il Movimento Moderno.

BBPR

Il nome BBPR nasce nel 1932 dall'acronimo dei cognomi dei suoi fondatori, un gruppo di giovani e visionari architetti: Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peresutti ed Ernesto Nathan Rogers. Laureatisi al Politecnico di Milano, i quattro progettisti nei loro lavori iniziali seguono i temi del razionalismo italiano degli anni trenta e collaborano per alcuni progetti con Figini e Pollini. Nel secondo dopo guerra il loro razionalismo aveva risentito dei cambiamenti espressivi tipici dell'ultimo Le Corbusier ed il loro avvicinarsi alle tematiche del brutalismo letto da molti critici, in quella che diversi considerano la loro opera maggiore, la Torre Velasca a Milano (1958). Lo studio della parte strutturale di quest'ultima fu invece affidato all'ingegnere Arturo Danusso



FIG. 2



(FIG. 4) Torre Velasca, Milano.
Foto di Paolo Monti, 1960.

IL BRUTALISMO ITALIANO

L'edificio rappresenta uno dei pochi esempi italiani di architettura post-razionalista brutalista. Il brutalismo impiega molto spesso la rudezza del cemento a vista (in francese béton brut), le cui forme plastiche evidenziano con forza espressiva la struttura. I volumi delle membrature risultano accentuati, robusti, tali che l'unione fra l'aspetto estetico del progetto ed il materiale grezzo strutturale utilizzato in tale corrente danno vita ad una rappresentazione visiva di "vigore" architettonico. Torre Velasca evidenzia fortemente le nervature della struttura, che salgono, modulano la forma architettonica, accentuandosi prospetticamente nei punti dello sbalzo.

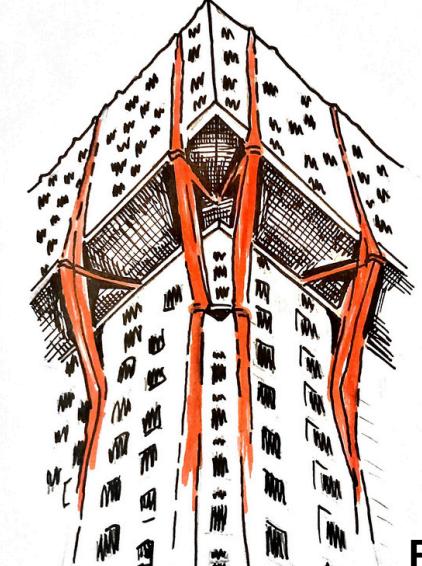


FIG. 8



FIG. 3

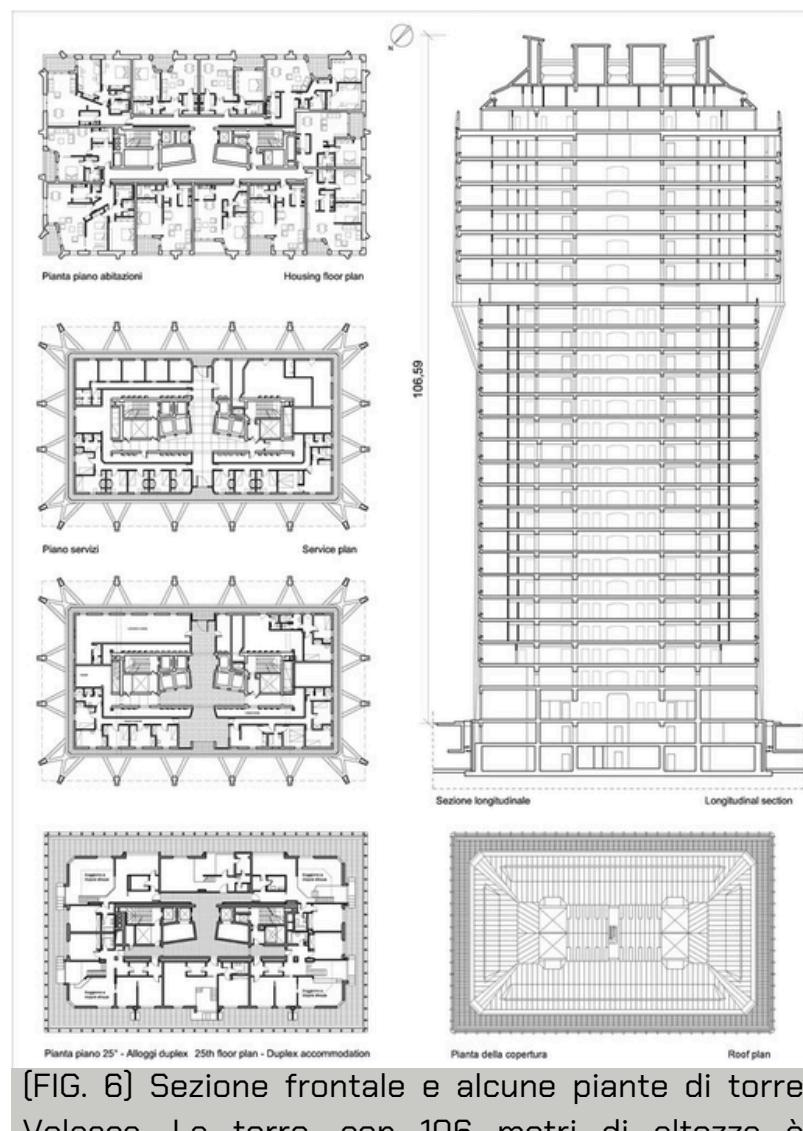
FIG. 1-2 Vista dagli appartamenti
FIG. 3 Stampa d'arte Torre Velasca di Nico Tracey
FIG. 7 Torre di Bona di Savoia del Castello Sforzesco
FIG. 8-9 Schizzi di Torre Velasca
FIG. 10-11 Ingresso di Torre Velasca

IL PROGETTO

L'edificio è suddiviso in tre zone ben distinte che si sviluppano in altezza. La base è dedicata al terziario: i primi due piani dedicati al commercio, uffici fino all'undicesimo piano e studi professionali con abitazioni annessi fino al diciassettesimo. Nella parte superiore dell'edificio, quella aggettante, troviamo invece sette piani di abitazioni private.



(FIG. 5) La torre in costruzione nel 1956 in una foto di Paolo Monti



(FIG. 6) Sezione frontale e alcune piante di torre Velasca. La torre, con 106 metri di altezza è formata da 26 piani e 72 appartamenti

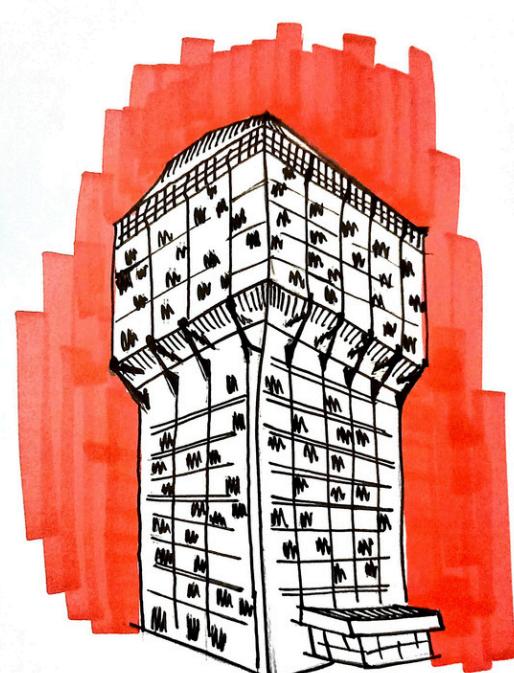


FIG. 9

I MATERIALI

Cemento armato, graniglia di cotto e graniglia di marmi rosa veronesi. Questa scelta non è casuale per due motivi: uno pratico e uno nobile. La scelta del cemento armato garantisce una notevole riduzione dei costi. L'utilizzo della graniglia di colore rosso invece evoca il rosso del mattone, sottolineando ancora una volta la volontà di omaggiare, non solo nelle forme, le architetture del passato glorioso della città Viscontea e Sforzesca.



FIG. 7



FIG. 10



FIG. 11

SITOGRADIA

Wikipedia: https://it.m.wikipedia.org/wiki/Torre_Velasca [consultato nel 15/1/2024]
Archweb: <https://www.archweb.com/architetture/disegno/Torre-Velasca/> [consultato nel 17/1/2024]
Geopop: <https://www.geopop.it/torre-velasca-di-milano-come-e-stato-realizzato-il-grattacielo-con-le-bretelle/> [19/2/24]
Redfishdesign: <https://www.redfishdesign.it/portfolio/torre-velasca/> [consultato nel 19/2/2024]
Domusweb: <https://www.domusweb.it/it/edifici/torre-velasca.html> [consultato nel 19/2/2024]

Tavola di sintesi: Torre Velasca

Laboratorio di disegno e rilievo dell'architettura
Modulo di Disegno
Prof.essa C. Boido